

# IN VOLO CON CHAGALL

Nadia Dulicchio

## Vagando tra gli artisti alla scoperta del senso del bello

Il momento migliore per sviluppare la consapevolezza che il patrimonio culturale appartiene a tutti e che le opere d'arte posseggono un valore universale ritengo sia l'età scolare.

Sono convinta che il gusto del bello sia privilegio di molti, anche se non di tutti, e che non sempre chi guarda sia veramente in grado di vedere, ma lo si può educare a farlo.

Se e quanto sia possibile educare al senso estetico resta oggetto di discussione, ma la nostra attività dimostra che anche gli alunni più piccoli sono in grado di leggere e apprezzare l'arte.

Un progetto finalizzato al raggiungimento di questi obiettivi deve essere inserito in un percorso formativo che crei nuove abilità e consolidi quelle acquisite.

In quest'ottica, tre anni fa, ho iniziato un percorso sull'arte con alcune classi di scuola primaria dell'Istituzione Scolastica *Évançon 2* di Verrès.

Non posso affermare di aver progettato a priori un preciso itinerario didattico, ma ho costruito il lavoro a piccoli passi, in collaborazione con alcune colleghe e con i ragazzi.

**Il museo** - Partendo dal presupposto che, per apprezzare, rispettare e salvaguardare, occorre conoscere e abbattere alcuni luoghi comuni, abbiamo affrontato l'argomento del museo come luogo di costruzione della conoscenza e non come oggetto di una visita episodica dove si guarda senza veramente vedere.

Abbiamo analizzato la struttura di un museo in tutti i suoi spazi e ipotizzato prima e definito poi i ruoli dei vari personaggi che vi ruotano intorno. È risultato subito evidente che ogni museo doveva, necessariamente, avere un direttore, delle guide e dei sorveglianti, ma non una squa-

dra di *appendiquadri* né una curatrice che li spolvera con amore. Per questo abbiamo ricostruito i ruoli degli addetti ai lavori.

I ragazzi hanno così scoperto figure nuove quali il curatore delle mostre temporanee, i componenti del Consiglio di amministrazione, i restauratori, insomma, tutto l'insieme di persone che garantisce il corretto funzionamento di questa struttura. Gli alunni, inoltre, si sono resi conto che i musei sono spesso supportati da una fondazione che interviene economicamente per nuovi acquisti e lavori di restauro.

Il concetto di collezione, intesa come gruppo di oggetti conservati e classificati in base ad un determinato attributo, ha rappresentato un'ulteriore grande scoperta. Esistono collezioni di conchiglie, di Swarovski, di figurine e di qualunque altro oggetto: i musei d'arte possiedono collezioni di opere d'arte.

**La visita** - Il tema artistico privilegiato è stato quello del ritratto e dell'autoritratto nella loro evoluzione da fedele riproduzione di un soggetto a immagine che esprime caratteristiche non necessariamente fisiche.

Nel frattempo, abbiamo contattato la *Galleria civica d'arte moderna e contemporanea* di Torino che, in quel periodo, ironia della sorte, era momentaneamente priva di direttore ed era strutturata su due mostre permanenti: una sull'arte dell'Ottocento e l'altra su quella del Novecento. La nuova GAM è stata, in seguito, completamente rinnovata e propone attualmente collezioni raggruppate per temi.

In previsione della visita alla GAM, sono state svolte attività inerenti al tema del ritratto e autoritratto nell'Ottocento e nel Novecento.

Si è creata, quindi, nei bambini un'aspettativa per la visita per osservare, ad esempio, *Autoritratto in forma di gufo* di Savinio e altre opere che erano state analizzate in classe. In questi ultimi anni, molti musei italiani hanno cominciato a presentarsi come spazi educativi attraverso proposte per le famiglie e attività di laboratorio rivolte alle scuole. Ne abbiamo approfittato durante la visita alla GAM per partecipare ad attività laboratoriali che non sempre sono state apprezzate dagli insegnanti forse perché, a causa del numero elevato di richieste da parte delle scuole, talvolta sono state gestite in modo affrettato; tuttavia, è stato un buon modo per vivere in modo attivo e operativo la visita ad un museo.

Disegni, ipotesi e conclusioni sono stati, in seguito, raccolti in un prodotto multimediale.

**Il cinema** - All'inizio del secondo anno sono state coinvolte nell'attività anche alcune scuole dell'infanzia.

I percorsi artistici progettati sono stati due: il primo, sull'archeologia del cinema, ha affrontato il tema dei precursori del cinema e, in particolare, del teatro delle ombre. Ne è derivata *Une histoire de mer* nella quale, attraverso personaggi trasformati in sagome scure, proiettati

su una lavagna luminosa e mossi dagli alunni con l'aiuto di bastoncini, i bambini hanno raccontato una storia. L'attività si è conclusa con una visita al *Museo del cinema* di Torino, ospitato nella Mole Antonelliana.

**Les fauves** - Il secondo percorso ha interessato l'esperienza *fauve* di Henri Matisse che prevedeva anche una visita finale alla *Pinacoteca Agnelli* che espone alcune opere dell'artista.

Siamo partite da alcune semplici idee che abbiamo poi ampliato e portato avanti per un anno scolastico. Il noi si riferisce alle componenti la *Commissione Arte*, un gruppo di colleghe appassionate di arte che hanno lavorato con entusiasmo e competenza. Ne facevano parte: Bianca Felesini, Alessandra Chicca e Marilena Danna della scuola dell'infanzia, alle quali l'anno seguente si sono aggiunte Marina Pramotton, Assunta Meccheri, Franca Lavoyer, Rita Ruggeri, Rosa Gaspard e, dal terzo anno, Susanna Foy della scuola primaria.

Devo ammettere che, all'inizio, ero un po' perplessa perché non sapevo come avrebbero reagito gli alunni più piccoli alle nostre sollecitazioni. Al contrario, i risultati sono stati positivi sia per le produzioni realizzate sia per i concetti acquisiti. Considerata la notevole mole di elaborati, su consiglio della nostra dirigente, è stata allestita una mostra nel salone della Biblioteca di Verrès.

**E poi... Chagall!** - Nell'anno scolastico appena concluso è stato proposto e realizzato il progetto *Marc Chagall: i colori, le favole, gli animali*. L'idea è nata leggendo il libro *Favole a colori* della casa editrice Donzelli dove sono state pubblicate le illustrazioni di alcune favole di Jean de La Fontaine eseguite dal giovane Chagall su commissione di André Volland.

Abbiamo individuato alcuni episodi della vita dell'artista e li abbiamo adeguati alle diverse fasce d'età.

Sono state utilizzate le stesse tecniche di Chagall: dagli acquerelli alle tempere, dai colori intensi delle immagini dipinte su vecchie camicie a quelli usati su ceramiche o su vetrate.

Le produzioni degli alunni, quindi, notevoli in quantità e qualità, sono andate a formare una mostra, inaugurata l'8 giugno 2011, che ha avuto numerosi visitatori e, tra questi, molte scolaresche.

Tutti i lavori sono stati riuniti in un unico percorso che ricostruiva, rispettandone la cronologia, episodi della vita del pittore integra-

ti da aneddoti e frasi significative pronunciate dall'artista o da altri.

Per scelta della commissione non apparivano i nomi delle singole classi, ma le opere erano legate da una sorta di *fil rouge* che componeva tutte le produzioni in un'opera unica.

**Un investimento sul futuro** - Per concludere, penso che l'esperienza si possa valutare complessivamente in modo positivo, anche se la validità dell'azione educativa sarà visibile solo in futuro: noi, comunque, continueremo a crederci.

Forse la proposta per il prossimo anno riguarderà un esponente del surrealismo, ma questa volta il percorso dovrà essere concepito al contrario rispetto ai precedenti. Convinzione personale, difficile da spiegare, è che il senso del bello esista già nei nostri alunni, basta solo scoprirlo come fa l'artigiano che vede la sua opera nel pezzo di legno prima di inciderlo o lo scultore che estrae la statua dal blocco di marmo.

### *pour remonter aux sources*

Nadia Dulicchio - Insegnante presso l'Istituzione Scolastica *Évançon 2* di Verrès (Ao).

